

Pediatria Primizia svizzera in città

L'incubatrice da trasporto donata dall'Associazione Alessia all'EOC è una novità nazionale
È collocata all'ospedale San Giovanni e attrezzata con le più moderne tecnologie mediche

■ In una giornata di fine autunno già particolarmente mite, sulla pediatria ticinese si è posato un raggio di sole grande così. Tra ampi sorrisi e una marea di flash è stata presentata ieri all'ospedale San Giovanni di Bellinzona un'incubatrice da trasporto attrezzata con le più moderne tecnologie. È una novità assoluta in Svizzera, finora solo la Danimarca ne era dotata. Costata 260.000 franchi e regalata dall'Associazione Alessia - che dal 2004 si occupa di migliorare il settore pediatrico cantonale - è destinata principalmente ai neonati prematuri e sottopeso, che tramite questa apparecchiatura potranno essere trasportati in tutta sicurezza all'interno del Ticino e verso la Svizzera interna, sia a bordo delle ambulanze della Croce Verde che degli elicotteri della Rega, con un'équipe appositamente formata per questo genere di missione. Rispetto all'incubatrice in uso da una decina d'anni quella nuova è stata costruita su misura, e potrà trasportare sia neonati sia bimbi già più grandi, ha spiegato il dottor **Giacomo Simonetti**, direttore medico e scientifico dell'Istituto pediatrico della Svizzera italiana che da quest'anno costituisce un polo riunendo reparti, servizi e ambulatori delle pediatrie dei quattro ospedali regionali dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC).

Soddisfazione per la riuscita del progetto è stata espressa anche dal direttore del Dipartimento della sanità e della socialità **Paolo Beltraminelli**, il quale ha definito «un'isola di speranza» l'Istituto pediatrico con sede in città. Alla presenza del direttore dell'EOC **Giorgio Pellanda**, il consigliere di Stato ha pure lodato l'attività dell'Associazione Alessia che ha saputo trasformare «esperienze personali

drammatiche in un'opportunità per il futuro di tanti bambini». Da parte sua proprio la cofondatrice (insieme a **Gisela Vegezzi**) e responsabile dell'associazione, **Bernadette Waller Barchi**, ha ringraziato tutti gli attori che hanno reso possibile questa iniziativa contribuendo finanziariamente: soci, fondazioni e sostenitori, con in prima linea il mercatino benefico di Sant'Antonino guidato da **Mario Bognuda**, che in quasi 10 anni di attività ha raccolto circa 700.000 franchi per progetti benefici. Approfitando della presenza del consigliere di Stato, pur col sorriso ha inoltre lanciato una frecciatina al Cantone, chiedendo maggior sostegno ai progetti.

Passando ai dettagli tecnici, la nuova incubatrice è dotata di un coperchio di plastica trasparente, ha le dimensioni di una culla standard ed è in grado di riprodurre le condizioni ambientali dell'utero materno. La temperatura interna può variare in base all'età gestazionale, allo stato di sviluppo dei polmoni del bambino e alla presenza di eventuali altre complicazioni. L'incubatrice può inoltre proteggere il bambino nato prima della 37. settimana di gestazione da tutti quei fattori che possono compromettere il suo normale sviluppo, come infezioni, allergeni, rumori eccessivi o luce intensa. È predisposta con apparecchiature per sorvegliare il neonato e assisterlo alla respirazione. Come detto la novità assoluta a livello Svizzero di questa apparecchiatura da trasporto è la possibilità di trasportare non solo neonati all'interno dell'incubatrice, ma anche lattanti. Il coperchio di plastica trasparente può infatti essere rimosso e al suo posto montata una piccola brandina per bimbi più grandi.

SIBER



PROGETTO La responsabile dell'Associazione Alessia, Bernadette Waller Barchi, con il dottor Giacomo Simonetti, a capo dell'Istituto pediatrico. (Foto Garbani)